



ABI
Monthly Outlook

Economia e Mercati Finanziari-Creditizi

Settembre 2013 - Sintesi



ABI Associazione
Bancaria
Italiana

ABISERVIZI

Direzione Strategie e Mercati Finanziari
Ufficio Analisi Economiche

RAPPORTO MENSILE ABI – Settembre 2013 (principali evidenze)

1. Ad agosto 2013 l'ammontare dei prestiti alla clientela erogati dalle banche operanti in Italia, 1.875 miliardi di euro (cfr. Tabella 3) è nettamente superiore all'ammontare complessivo della raccolta da clientela, 1.730 miliardi di euro (cfr. Tabella 1).
2. A seguito della crisi in atto, la rischiosità dei prestiti è cresciuta, le sofferenze nette sono risultate a luglio 2013 pari a quasi 72 mld, le lorde 139,8 mld; il rapporto sofferenze nette su impieghi totali è del 3,84% a luglio (3,75% a giugno 2013; 2,87% a luglio 2012) (cfr. Tabella 7). Il rapporto sofferenze lorde su impieghi è del 7,2% a luglio 2013 (5,7% un anno prima), valore che raggiunge il 12,9% per i piccoli operatori economici (10,8% a luglio 2012), l'11,3% per le imprese (8,6% un anno prima) ed il 6% per le famiglie consumatrici (5,3% a luglio 2012).
3. Ad agosto 2013, i tassi di interesse sui prestiti si sono ulteriormente ridotti a livelli storicamente bassi: il tasso medio sul totale dei prestiti è risultato pari al 3,78% (1 centesimo al di sotto del mese precedente e - 7 punti base rispetto ad agosto 2012), anche il tasso sui finanziamenti in conto corrente e prestiti rotativi è sceso di un centesimo dal 5,48% di luglio al 5,47% di agosto 2013. Il tasso medio sulle nuove operazioni di finanziamento alle imprese ha registrato una flessione al 3,37% (dal 3,53% di luglio 2013), mentre il tasso medio sulle nuove operazioni per acquisto di abitazioni al 3,60% (dal 3,68% del mese precedente) (cfr. Tabella 4).

4. La dinamica dei finanziamenti a famiglie e imprese conferma ad agosto 2013 la variazione annua pari a -3,2%, lo stesso valore di luglio 2013 (*cf. Tabella 3*). L'andamento è in linea con l'evoluzione delle principali grandezze macroeconomiche (Pil e Investimenti).
5. Ad agosto 2013 il tasso medio sul totale della raccolta bancaria da clientela (depositi + obbligazioni + pronti contro termine in euro a famiglie e società non finanziarie) si è collocato all'1,92% (1,94% a luglio 2013). Il tasso praticato sui depositi è passato dall'1,05% di luglio all'1,03% di agosto, quello sulle obbligazioni si è attestato al 3,41% (3,41% anche a luglio), quello sui PCT è risultato pari al 2,10% (2,18% a luglio) (*cf. Tabella 2*).
6. Diminuisce fortemente la raccolta, su base annua, tramite obbligazioni, cioè la raccolta a più lungo termine (ad agosto -9,8%, con una riduzione su base mensile in valore assoluto di circa -3 miliardi di euro), mentre l'andamento su base annua della raccolta complessiva (depositi da clientela residente + obbligazioni) rimane positivo (+1% ad agosto 2013; +0,3% a luglio 2013). E' ancora sostenuto l'incremento dei depositi (+6,5% contro +5,7% di luglio 2013) (*cf. Tabella 1*).
7. Lo *spread* fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie permane su livelli particolarmente bassi, ad agosto 2013 è risultato pari a 186 punti base (185 punti base a luglio 2013), prima dell'inizio della crisi finanziaria tale *spread* superava i 300 punti.

INDICE

IN PRIMO PIANO	4
1. SCENARIO MACROECONOMICO	6
2. FINANZE PUBBLICHE	9
3. MERCATI MONETARI E FINANZIARI	9
3.1 POLITICHE E CONDIZIONI MONETARIE	9
3.2 MERCATI OBBLIGAZIONARI	11
3.3 MERCATI AZIONARI	11
3.4 RISPARMIO AMMINISTRATO E GESTITO	11
3.5. ATTIVITA' FINANZIARIE DELLE FAMIGLIE	13
4. MERCATI BANCARI	15
4.1 RACCOLTA BANCARIA	15
4.2 IMPIEGHI BANCARI	18
4.3 DIFFERENZIALI FRA I TASSI	23
4.4 SOFFERENZE BANCARIE	24
4.5 PORTAFOGLIO TITOLI	25
4.6 TASSI DI INTERESSE ARMONIZZATI IN ITALIA E NELL'AREA DELL'EURO	25

ALLEGATI

Dati di sintesi sul mercato italiano
Economia reale

t/A	Q2 2013		Q1 2013		Q2 2012	
PII	-1,2		-2,4		-2,2	
- Consumi privati	-1,8		-1,9		-2,5	
- Investimenti	-1,1		-11,4		-6,2	
	a/a	giu-13	mag-13	giu-12		
Produzione industriale	-2,1		-4,3		-7,0	
	a/a	giu-13	mag-13	giu-12		
Vendite al dettaglio	-1,2		-1,1		-4,0	
	delta m/m	ago-13	lug-13	ago-12		
Clima fiducia imprese	+1,0		+1,7		+0,1	
Clima fiducia famiglie	+1,6		+0,7		-2,3	
	a/a	lug-13	giu-13	lug-12		
Inflazione (armonizzata)	+1,2		+1,4		+3,6	
Inflazione core	+1,1		+1,3		+2,8	
prezzo per barile	ago-13		lug-13		ago-12	
	(in \$)	a/a	(in \$)	a/a	(in \$)	a/a
Petrolio (Brent)	110,0	-2,1	107,1	4,9	112,4	2,1
cambio verso euro	ago-13		lug-13		ago-12	
		a/a		a/a		a/a
Dollaro americano	1,331	+7,3	1,308	+6,4	1,241	-13,4
Jen giappone	130,2	+33,4	130,4	+34,3	97,6	-11,5
Sterlina inglese	0,859	+8,8	0,862	+9,4	0,789	-9,9
Franco svizzero	1,233	+2,6	1,237	+3,0	1,201	+7,3

Indicatori mercato azionario bancario

	ago-13		lug-13		ago-12	
	m/m	a/a	m/m	a/a	m/m	a/a
Indice bancario Datastream	13,6	31,9	-2,8	29,6	11,7	-31,1
	m/m	delta a/a	m/m	delta a/a		delta a/a
Price/earning	45,2	-6,8	36,2	-11,9	52,8	43,3
Dividend yield (in %)	2,4	-3,0	2,7	-3,2	5,3	0,6
	lug-13		giu-13		lug-12	
	mld €	a/a	mld €	a/a	mld €	a/a
Capitalizzazione	65,9	33,5	58,9	14,5	49,4	-36,3

Attività finanziarie delle famiglie

	Q1 2012		Q1 2013	
	mld €	a/a	mld €	a/a
Totale	3.640	-0,3%	3.717	2,1%
Biglietti, monete e depositi	1.126	0,8%	1.187	5,4%
Obbligazioni	758	1,6%	642	-15,2%
- pubbliche	196	-0,1%	168	-14,3%
- emesse da IFM	394	4,2%	349	-11,3%
Azioni e partecipazioni	712	-13,6%	796	11,9%
Quote di fondi comuni	248	13,8%	286	15,1%
Ass.vita, fondi pens, TFR	647	8,2%	660	2,0%

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e Thomson Reuters Datastream.

Dati di sintesi sul mercato italiano
Masse intermedie e rischiosità del mercato bancario

	ago-13		lug-13		ago-12	
	mld €	a/a	mld €	a/a	mld €	a/a
Totale Raccolta da clientela (settore privato e PA)	1.729,7	1,0	1.721,4	0,3	1.712,9	-0,2
- depositi	1.209,9	6,5	1.198,7	5,7	1.136,4	2,9
- obbligazioni	519,8	-9,8	522,7	-10,3	576,5	-5,9
Totale Impieghi a clientela (settore privato e PA)	1.874,9	-3,0	1.877,2	-3,6	1.933,8	-0,4
Impieghi al settore privato	1.614,6	-3,1	1.617,0	-3,8	1.666,8	-0,9
- a imprese e famiglie	1.438,0	-3,2	1.448,4	-3,2	1.485,9	-1,8
- a medio-lungo	1.069,5	-2,4	1.069,8	-2,6	1.096,0	-1,3
	lug-13		giu-13		lug-12	
	%	delta a/a	%	delta a/a	%	delta a/a
Sofferenze lorde/impieghi	7,21	1,47	7,08	1,37	5,74	0,69

Tassi d'interesse di policy e del mercato monetario

	ago-13		lug-13		ago-12	
	%	delta a/a	%	delta a/a	%	delta a/a
Tasso Bce	0,50	-0,25	0,50	-0,25	0,75	-0,75
Euribor a 3 mesi	0,23	-0,10	0,22	-0,28	0,33	-1,22
Irs a 10 anni	2,12	0,30	1,94	0,14	1,82	-1,08

Tassi d'interesse e margini bancari

	ago-13		lug-13		ago-12	
	%	delta a/a	%	delta a/a	%	delta a/a
Tasso medio raccolta (a)	1,92	-0,18	1,94	-0,17	2,10	0,27
Tasso medio prestiti (b)	3,78	-0,07	3,79	-0,12	3,85	-0,22
Differenziale (b-a)	1,86	0,11	1,85	0,05	1,75	-0,49

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia, SI-ABI e Thomson Reuters Datastream.

IN PRIMO PIANO

Continua a peggiorare la qualità del credito bancario (sofferenze), in un quadro di congiuntura macroeconomica ancora negativo

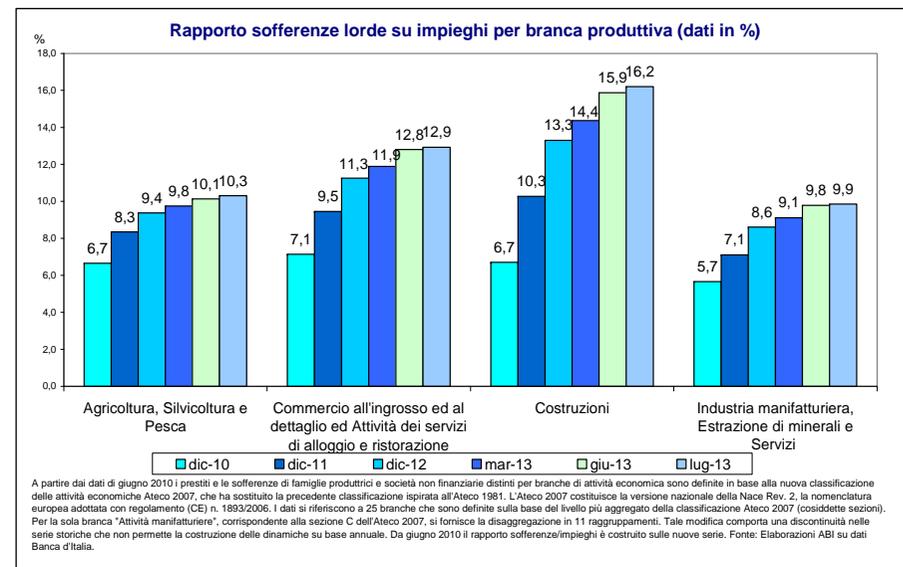
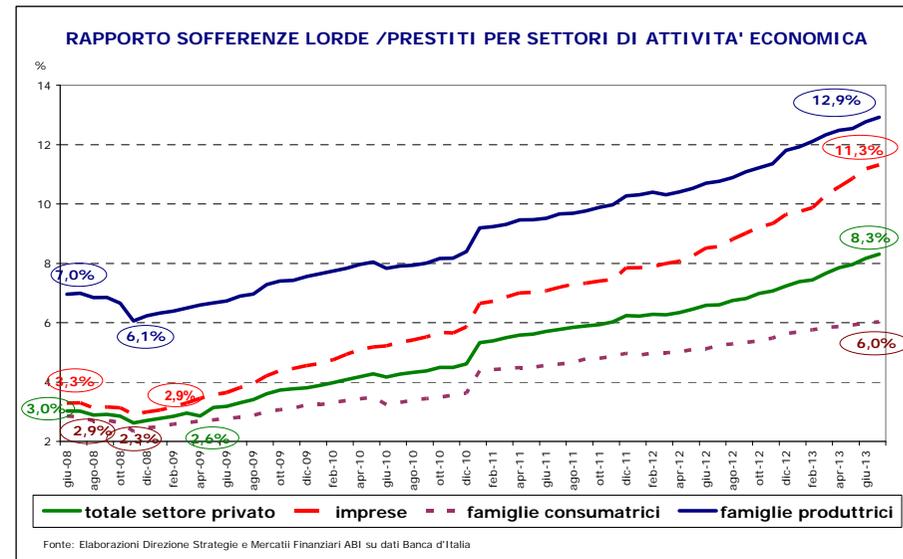
Il perdurare della fase di recessione in Italia che dura ormai da 2 anni continua a riflettersi inevitabilmente anche in un peggioramento della qualità del credito delle imprese bancarie.

Gli ultimi dati sulle sofferenze lorde evidenziano come esse abbiano raggiunto a luglio 2013 i 139,8 miliardi (oltre 25,5 miliardi in più rispetto ad un anno prima); le sofferenze nette a quota 71,9 miliardi (+16,4 miliardi rispetto ad un anno prima).

In rapporto al totale impieghi¹ le sofferenze lorde risultano pari al 7,2% a luglio 2013, in crescita dal 5,7% di un anno prima (+22,3% annuo). Rispetto al periodo pre-crisi marcato è stato il peggioramento della qualità del credito, specie con riguardo alle piccole imprese: in sostanza da giugno 2008 a luglio 2013 il rapporto sofferenze lorde/impieghi del settore privato è quasi triplicato, passando da 3% all'8,3%; in netto aumento è stato anche il già elevato livello del rapporto per le famiglie produttrici: dal 7% a quasi il 13%.

Nel primo trimestre de 2013 il flusso di nuove sofferenze in rapporto ai prestiti, al netto dei fattori stagionali e in ragione d'anno, è aumentato di quattro decimi di punto percentuale rispetto ai tre mesi precedenti (al 2,8 per cento, il valore più elevato dall'inizio della crisi). La crescita è principalmente

¹ Impieghi altri residenti e PA.



attribuibile ai finanziamenti alle imprese, il cui tasso di ingresso in sofferenza ha registrato un aumento di 60 punti base, raggiungendo il 4,5 per cento. Le nuove sofferenze sui prestiti alle famiglie in rapporto agli impieghi sono aumentate di dieci punti base, all'1,5 per cento. Anche dall'analisi del rapporto sofferenze lorde/impieghi nelle diverse branche di attività economica² emerge come nel corso degli ultimi trimestri si sia registrato un graduale e costante peggioramento della qualità del credito, strettamente connesso con il deterioramento del quadro economico reale.

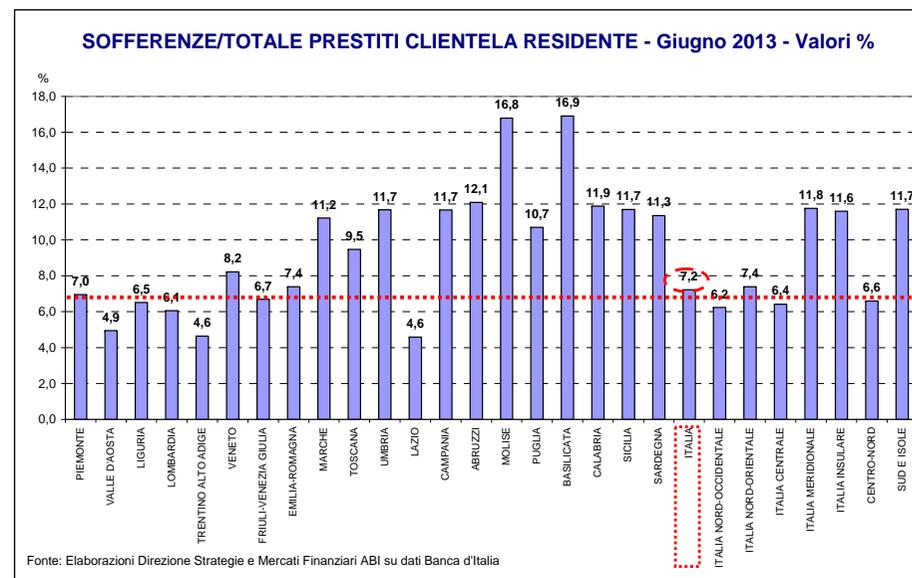
In particolare, il rapporto in esame per l'industria manifatturiera, estrazione di minerali e servizi industriali si attesta – a luglio 2013 – al 9,9% (5,7% a dicembre 2010), il commercio all'ingrosso ed al dettaglio ed attività dei servizi di alloggio e ristorazione al 12,9% (7,1% a dicembre 2010), le costruzioni al 16,2% (6,7% a dicembre 2010) e l'agricoltura, silvicoltura e pesca al 10,3% (6,7% a dicembre 2010).

Secondo gli ultimi dati della Banca d'Italia su base territoriale³ (disponibili a fine giugno 2013) il rapporto sofferenze

² Fonte: Segnalazioni di Vigilanza. A partire dai dati di giugno 2010 i prestiti e le sofferenze di famiglie produttrici e società non finanziarie distinti per branche di attività economica sono definite in base alla nuova classificazione delle attività economiche Ateco 2007, che ha sostituito la precedente classificazione ispirata all'Ateco 1981. L'Ateco 2007 costituisce la versione nazionale della Nace Rev. 2, la nomenclatura europea adottata con regolamento (CE) n. 1893/2006. I dati si riferiscono a 21 branche che sono definite sulla base del livello più aggregato della classificazione Ateco 2007 (cosiddette "sezioni"). Per la sola branca "Attività manifatturiere", corrispondente alla sezione C dell'Ateco 2007, si fornisce la disaggregazione in 11 raggruppamenti (cosiddette "divisioni"). Tale modifica comporta una discontinuità nelle serie storiche che non permette la costruzione delle dinamiche su base annuale. Da giugno 2010 il rapporto sofferenze/impieghi è costruito sulle nuove serie.

³ Cfr. Banca d'Italia – Statistiche creditizie provinciali – Tavole mensili del Bollettino Statistico – Base Informativa Pubblica.

lorde/totale prestiti a residenti⁴, pari ad oltre il 7% è risultato su livelli superiori alla media nazionale in tutte le regioni del Mezzogiorno. I ratios più elevati si registrano in Molise e Basilicata (quasi il 17%), Abruzzo (12,1%), Calabria (11,9%), Campania, Sicilia e Umbria (11,7%), Sardegna (11,3%), Marche (11,2%) e Puglia (10,7%). Al contrario, i valori più contenuti si riscontrano nel Lazio e in Trentino Alto Adige (intorno al 4,6%), Valle d'Aosta (4,9%), Lombardia (6,4%) e Liguria e Friuli Venezia Giulia (intorno al 6,5%).



⁴ Prestiti: totale clientela residente, prestiti "vivi", pronti contro termine e sofferenze. Sofferenze: totale clientela residente escluse le IFM, ammontare dell'intera esposizione, escluso le sofferenze su titoli e assimilati, nei confronti di soggetti non bancari classificati in sofferenza.

1. SCENARIO MACROECONOMICO

• Nuovi segnali d'instabilità finanziaria

L'attuale scenario macroeconomico mondiale appare contraddistinto da diffusi segnali di ripresa, anche se nuovi focolai d'instabilità finanziaria in alcuni paesi emergenti⁵ potrebbero contrastarne l'evoluzione.

Alcuni effetti sono già visibili nelle statistiche internazionali. A giugno il **commercio mondiale** ha registrato una nuova flessione, pari allo 0,5% rispetto al mese precedente (+0,6% a/a). Alla luce di questi dati, nel secondo trimestre, il commercio mondiale ha riportato una variazione nulla, in calo rispetto all'1,3% del primo trimestre.

Segnali dello stesso tipo arrivano anche dalla **produzione industriale**, che nel secondo trimestre è cresciuta di appena lo 0,3% (0,7% nel primo trimestre).

Segnali invece incoraggianti invece arrivano dall'indicatore **PMI**⁶, che a luglio ha sorpreso le attese degli analisti passando da 51,2 a 54,1 punti.

Le tensioni geopolitiche stanno nuovamente mettendo sotto pressione i prezzi: da aprile a luglio l'**inflazione** mondiale è passata dal 3 al 3,5%.

Il mercato **azionario** mondiale, nonostante i rischi citati in apertura, hanno messo a segno una performance positiva nel mese di agosto (+6,2% m/m; +24,2% a/a), spinti al rialzo dall'intonazione ultra-espansiva di politica monetaria scelta da molte banche centrali dei paesi sviluppati.

⁵ India, Brasile, Turchia, S. Africa e Indonesia.

⁶ *Purchasing managers index: indici basati su sondaggi presso i direttori degli acquisti che si sono rilevati affidabili nel tracciare e anticipare la congiuntura.*

Prezzo del petrolio in aumento

Ad agosto 2013 il prezzo del **petrolio** si è attestato a 110 dollari al barile, registrando una variazione del 2,6% rispetto al mese precedente, ma una riduzione del 2,1% su base annuale. I contratti *futures* indicano un valore di 112\$ per dicembre 2013 e di 102\$ per dicembre 2014. Il principale fattore di incertezza rimane l'instabilità geopolitica, che nelle ultime settimane è nuovamente aumentata.

• Prospettive incerte per i Bric...

Nel secondo trimestre de 2013 il **Pil cinese** è cresciuto del +7,5%, in termini trimestrali annualizzati, in ulteriore calo rispetto al +7,7% del trimestre precedente. La minore dinamica dell'economia cinese emerge anche dalla lettura dell'indicatore anticipatore dell'Ocse, che a maggio è sceso ulteriormente a quota 99,5. Sul fronte dei prezzi, si registra una leggera ripresa dell'inflazione, con la rilevazione di luglio che segna un 2,7% (rispetto al 2,1% di maggio).

La crescita del **Pil indiano** nel secondo trimestre del 2013 è stata pari al 2,4%, in riduzione rispetto al 3% registrato nel trimestre precedente. Anche qui le prospettive sono negative visto il debole andamento dell'indicatore anticipatore dell'Ocse, attualmente a quota 98. Preoccupa il forte deflusso di capitali che sta mettendo sotto pressione in tasso di cambio. Il deprezzamento della valuta locale sta ulteriormente spingendo verso l'alto i prezzi: a luglio l'inflazione è arrivata all'11%.

Nel secondo trimestre del 2013 la crescita del **Pil brasiliano** è stata pari al 3,3%, in aumento rispetto all'1,9% del trimestre precedente. L'indicatore anticipatore dell'Ocse risulta inferiore a quota 100 (99). Nonostante il rallentamento, i prezzi al consumo a luglio hanno registrato

una variazione annua pari al 6,4%.

Anche in **Russia** emergono segnali di rallentamento. Nel primo trimestre del 2013 il Pil è cresciuto del +1,6%, in calo rispetto al +2,1% del trimestre precedente. L'indicatore anticipatore dell'Ocse segnala che l'indebolimento proseguirà anche nei prossimi mesi. I prezzi al consumo, dopo aver registrato un minimo di 3,6% a maggio del 2012, sono tornati a crescere a ritmi sostenuti: a luglio hanno registrato un tasso annuale di variazione pari al +6,5%.

- **Usa: la ripresa prosegue anche se a ritmi contenuti**

Nel secondo trimestre del 2013, **l'economia statunitense** è cresciuta a un tasso trimestrale annualizzato pari al +2,5%, in accelerazione rispetto al +1,1% del primo trimestre. L'indicatore anticipatore dell'Ocse prefigura una nuova accelerazione della crescita nei prossimi mesi.

A giugno il **tasso di disoccupazione** è sceso ulteriormente al 7,4%, anche se il tasso di occupazione continua invece a gravitare intorno al 58,7%, un valore decisamente inferiore alla media registrata nel periodo 2002-2007 (63%).

- **Usa: l'inflazione al consumo contenuta**

I **prezzi al consumo** sono cresciuti del 2% a luglio, in leggero aumento rispetto all'1,7% del mese precedente. La componente *core*, invece, non ha registrato variazioni significative, rimanendo all'1,7%. Le aspettative di inflazione rimangono inferiori al 2%.

- **Pil Area Euro in ripresa nel secondo trimestre 2013**

Dopo sei trimestri consecutivi di recessione, il **Pil dell'Eurozona** ha registrato i primi segnali di ripresa. Nel secondo trimestre del 2013, infatti, il Pil dell'Eurozona è cresciuto del +1,1% in termini trimestrali annualizzati

(-1,1% nel trimestre precedente e -0,5% nella media del 2012). All'interno dell'Area, anche Francia e Germania registrano una crescita del Pil pari, rispettivamente, a +1,9% (-0,6% nel trimestre precedente), e +2,9% (nulla la variazione del primo trimestre). A giugno l'indicatore anticipatore dell'Ocse relativo all'Area Euro è salito a 100,4 da 100,2 del mese precedente (99,5 a dicembre 2012), proseguendo il trend di stabilizzazione della crescita iniziato a settembre.

- **...timidi segnali di miglioramento nel complesso dell'Area Euro**

La **produzione industriale** nel complesso dell'Area Euro ha evidenziato, a giugno, un incremento pari a +0,3% su base tendenziale e pari a +0,7% su base congiunturale. Con riferimento agli altri principali paesi dell'Eurozona, a giugno, l'indice della produzione industriale è diminuito in **Francia** di -0,2% a/a e di -1,4% m/m, mentre in **Germania** è cresciuto, in termini tendenziali, del +2,1% (+2,4% m/m). I **nuovi ordinativi manifatturieri**, a giugno, in **Germania** hanno manifestato una crescita pari a +4,2% a/a.

Le vendite al dettaglio nell'**Area Euro** a luglio 2013 sono risultate in flessione del -1,0% in termini tendenziali ed in lieve crescita del +0,1% su base congiunturale. Nello stesso mese, in **Francia** sono aumentate del +0,5% a/a (+2% m/m), mentre la **Germania** registra un calo delle vendite al dettaglio sia su base tendenziale che congiunturale pari, rispettivamente, a -0,7% e a -1,4%.

- **Indicatori di fiducia delle imprese, seppur in territorio negativo, sono in miglioramento**

L'**indice di fiducia delle imprese** nell'**Area Euro** ad agosto ha manifestato un significativo miglioramento

portandosi a -7,9 da -10,6 di luglio (cfr. Grafico A2). La fiducia delle imprese è cresciuta anche in **Francia** (da -12,1 a -10,9) ed in **Germania** (da -8,8 a -3,7). Anche sul fronte dei **consumatori** (cfr. Grafico A3), nello stesso mese, pur restando in territorio negativo, gli indici di fiducia evidenziano un miglioramento nell'**Area Euro** (da -17,4 a -15,6) e in **Francia** (da -25,8 a -22), mentre in **Germania** sono diminuiti passando da -2,3 -3,4.

Nell'**Area Euro** il **tasso di disoccupazione** riferito al mese di luglio è pari al 12,1%, stabile rispetto al mese precedente (la media del 2012 è pari a 11,4% che si confronta con il 10,2% del 2011). Il tasso di occupazione nel quarto trimestre del 2012 è pari al 63,7%, inferiore rispetto al 64,1% del trimestre precedente.

- **Inflazione in lieve aumento nell'Area Euro**

A luglio l'**inflazione** si è attestata al +1,6%, stabile rispetto al mese precedente ed in flessione rispetto al +2,2% di fine 2012. Anche la componente "*core*" (depurata dalle componenti più volatili), nello stesso mese, risulta invariata rispetto a giugno e pari al +1,4% (+1,8% la media del 2012).

- **Tasso di cambio: euro in lieve apprezzamento rispetto al dollaro**

Nel mese di agosto 2013 il **mercato dei cambi** ha registrato le seguenti dinamiche (cfr. Tabella A4): verso il dollaro americano la quotazione media mensile dell'euro si è attestata a 1,331 (1,308 a luglio). Il cambio sterlina inglese/euro è risultato mediamente pari a 0,859 (0,862 nel mese precedente); nei confronti del franco svizzero il cambio medio è stato pari a 1,237 (1,233 nel mese precedente); con riferimento allo yen giapponese si è riscontrato un cambio medio pari a 130,181 (130,369 nel

precedente mese).

- **Italia: Pil in calo anche nel secondo trimestre 2013**

Anche nel secondo trimestre dell'anno, per l'ottavo trimestre consecutivo, il **Pil italiano** è risultato in calo. Il prodotto interno lordo è infatti diminuito dello 0,3% rispetto al trimestre precedente e del 2,1% nei confronti del secondo trimestre del 2012 (-1,2% in termini trimestrali annualizzati verso il -2,4% del primo trimestre). Complessivamente, nel 2012, il Pil si è contratto di -2,4% rispetto al 2011. Il calo congiunturale è la sintesi di diminuzioni del valore aggiunto in tutti e tre i grandi comparti di attività economica: agricoltura, industria e servizi. Con riferimento alle componenti della domanda, gli ultimi dati disponibili indicano che, rispetto al primo trimestre dell'anno, i principali aggregati della domanda interna (consumi finali nazionali e investimenti fissi lordi) sono diminuiti entrambi dello 0,3%, mentre le esportazioni sono aumentate dell'1,2%. Le importazioni hanno registrato una flessione dello 0,3%. La domanda nazionale al netto delle scorte ha sottratto 0,3 punti percentuali alla crescita del PIL. Il contributo dei consumi delle famiglie è stato di -0,3 punti percentuali, mentre quello degli investimenti fissi lordi e della spesa della Pubblica Amministrazione è stato nullo. La variazione delle scorte ha contribuito negativamente per 0,4 punti percentuali alla variazione del PIL, mentre l'apporto della domanda estera netta è stato positivo per 0,4 punti percentuali.

L'indicatore anticipatore dell'Ocse mostra lievi segnali di miglioramento delle prospettive di crescita, salendo, a giugno, a 100,7 da 100,4 del mese precedente (99,2 a dicembre 2012).

A giugno 2013 l'**indice destagionalizzato della produzione industriale** è aumentato di +0,3% rispetto a

maggio, mentre in termini tendenziali è diminuito del -2,1%. Gli indici corretti per gli effetti di calendario registrano, a giugno 2013, diminuzioni tendenziali in tutti i comparti. Calano in modo significativo l'energia (-7,1%) e, in misura minore, i beni di consumo (-3,3%), mentre registrano una flessione più contenuta i beni intermedi (-0,5%) e i beni strumentali (-0,2%). **I nuovi ordinativi manifatturieri** a maggio segnalano una ulteriore lieve flessione su base annua pari a -1,1% (-1,6% ad aprile). A giugno, **le vendite al dettaglio** registrano un calo pari a -1,2% su base tendenziale (-0,2% su base congiunturale).

L'indice di fiducia delle imprese e dei consumatori, ad agosto, sono migliorati rispetto al mese precedente passando, rispettivamente, da -12,9 a -11,9 e da -18,5 a -16,9 (-38 a dicembre 2012).

La situazione del **mercato del lavoro** resta preoccupante: il tasso di disoccupazione, benché nell'ultimo mese abbia segnato un lieve calo, rimane su livelli alti, posizionandosi a luglio 2013 al +12% dal +12,2% del mese precedente (superiore di 1,6 punti nei dodici mesi). Nella media del 2012, il tasso di disoccupazione raggiunge il 10,7%, che si confronta con l'8,4% di un anno prima.

L'indice dei prezzi al consumo, a luglio, risulta pari a +1,2%, in calo rispetto al +1,4% del mese precedente. Anche la componente "core", nello stesso mese, risulta in diminuzione e pari al +1,1% dal +1,3% al mese precedente.

2. FINANZE PUBBLICHE

- **Ad agosto 2013 disavanzo di 9,2 miliardi**

I dati congiunturali, diffusi mensilmente dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, indicano che nel "mese di agosto 2013 si è realizzato un fabbisogno del settore statale pari, in via provvisoria, a circa 9.200 milioni, che si confronta con un fabbisogno di 5.986 milioni del mese di agosto 2012." "Il peggioramento riflette sia la diversa platea dei contribuenti interessati allo slittamento delle scadenze fiscali, sia un'accelerazione della dinamica dei prelievi delle amministrazioni pubbliche, anche in relazione al pagamento dei debiti pregressi. Nel confronto con lo stesso mese dell'anno precedente si evidenziano, tra l'altro, maggiori prelievi da parte degli enti previdenziali."

3. MERCATI MONETARI E FINANZIARI

3.1 POLITICHE E CONDIZIONI MONETARIE

- **A settembre 2013 la Banca Centrale Europea ha lasciato invariati i tassi di policy al minimo storico**

La **Banca Centrale Europea** nella riunione del proprio Consiglio Direttivo del 5 settembre 2013 ha lasciato invariato – dopo la riduzione di maggio scorso - sia il tasso di *policy* allo 0,50% (minimo storico dalla nascita dell'euro), sia il tasso di interesse sulle operazioni di rifinanziamento marginale (all'1%), sia quello sui depositi overnight a quota zero.

Il tasso di *policy* della **Federal Reserve** è rimasto invariato in un *range* compreso tra lo 0 e lo 0,25%, così come il tasso di sconto è anch'esso immutato: 0,75%.

Gli ultimi dati a disposizione della Bce confermano che la crescita, tornata in positivo nell'Eurozona, è in

miglioramento graduale, ma ciononostante la Bce intende mantenere una politica monetaria accomodante con tassi fermi o in calo per un periodo prolungato. Lo *staff* di esperti della Bce ha aggiornato le stime di crescita per l'Eurozona rispetto a tre mesi fa: la previsione sul pil è stata migliorata, per la prima volta dal 2011, e portata a -0,4% da -0,6% in giugno, mentre la stima per il 2014 è stata limata a +1% rispetto al +1,1% previsto in giugno. Pur tuttavia, negli ultimi giorni nuove tensioni geopolitiche hanno aumentato i rischi al ribasso per l'economia dell'Eurozona.

Sull'inflazione, la stima per quest'anno è stata aumentata all'1,5% dall'1,4% previsto in giugno, mentre è stata confermata la stima per l'anno prossimo all'1,3%. L'inflazione nell'Eurozona – secondo la Bce - resterà bassa nei prossimi mesi a causa del calo dei prezzi dell'energia mentre la congiuntura, come si legge negli ultimi indicatori sulla fiducia, dovrebbe riprendersi gradualmente nell'ultima parte dell'anno e nel 2014 anche se in modo graduale e da bassi livelli.

La Bce ha, inoltre, ribadito come i paesi dell'Eurozona debbano andare avanti sul percorso delle riforme strutturali in modo da stimolare la crescita e l'occupazione e affrontare i problemi della competitività e della capacità d'aggiustamento sui mercati del lavoro e dei servizi. Sempre secondo la Bce, l'Europa sta procedendo nella direzione giusta verso la costruzione dell'unione bancaria, la cui applicazione deve essere però rapida, in modo da diminuire la frammentazione nella trasmissione della politica monetaria.

- **Stabile l'euribor a 3 mesi che rimane su valori prossimi al minimo storico: 0,23% il tasso registrato nella media della prima decade di settembre 2013. In aumento i tassi sui contratti di *interest rate swaps***

Il **tasso euribor** a tre mesi nella media del mese di agosto 2013 si è posizionato allo 0,23%, 0,22% la media di luglio 2013 (-11 punti base rispetto ad agosto 2012 - *cfr. Grafico A6*). Nella media primi giorni di settembre 2013 tale tasso si è posizionato a 0,23%. Il tasso sui contratti di ***interest rate swaps*** a 10 anni si è collocato al 2,12% ad agosto 2013 (1,94% a luglio scorso). Nella media dei primi giorni di settembre 2013, tale tasso è salito al 2,23%.

Nei primi giorni di settembre 2013, il differenziale tra il tasso *swap* a 10 anni e il tasso *euribor* a 3 mesi è risultato, in media, di 201 punti base, in aumento sia rispetto ai 189 *basis points* della media di agosto u.s. e con riguardo a settembre 2012 (157 punti base).

- **In crescita a giugno il *gap* tra le condizioni monetarie complessive di Usa e Area Euro**

L'**indice delle condizioni monetarie**⁷, che considera congiuntamente l'evoluzione dei tassi d'interesse interbancari e dei tassi di cambio (entrambi espressi in termini reali), fa emergere come vi sia stato a giugno nell'Area Euro un lieve irrigidimento rispetto al mese precedente delle condizioni monetarie complessive di 0,03

⁷ L'indice delle condizioni monetarie (ICM) viene calcolato tramite somma algebrica della componente tasso reale con la componente cambio reale. La componente tasso reale, a cui si assegna nella determinazione dell'indice un peso del 90%, è calcolata come variazione, rispetto al periodo base, dal tasso interbancario a tre mesi, espresso in termini reali (sulla base dell'indice dei prezzi al consumo). La componente cambio reale, a cui si assegna un peso del 10%, è invece determinata calcolando la variazione percentuale, rispetto al periodo base, del tasso di cambio effettivo.

punti, dovuto all'aumento dei tassi di cambio più che proporzionale rispetto al calo dei tassi di interesse.

Negli Stati Uniti, invece, vi è stato, nello stesso mese, un allentamento delle condizioni monetarie pari a 0,25 punti, causato dalla flessione dei tassi di interesse a fronte di un incremento dei tassi di cambio. Date queste dinamiche, rispetto agli Stati Uniti le condizioni monetarie nell'Eurozona sono risultate, a giugno, più restrittive di 1,59 punti (1,31 punti nel mese precedente).

3.2 MERCATI OBBLIGAZIONARI

- **In ribasso ad agosto 2013 lo *spread* tra i tassi *benchmark* a 10 anni di Italia e Germania**

Il tasso *benchmark* sulla scadenza a 10 anni è risultato, nella media di agosto pari a 2,73% negli **USA** (2,56% nel mese precedente), a 1,80% in **Germania** (1,62% nel mese precedente) e a 4,30% in **Italia** (4,43% a luglio). Lo ***spread*** tra il rendimento sul decennale dei titoli di Stato italiani e tedeschi (cfr. Grafico A7) si è quindi portato nella media di agosto sui 250 *basis points* (281 *bp* nel mese precedente).

- **In aumento a giugno i rendimenti dei *financial bond* dell'Area Euro**

I ***financial bond***, sulla base delle indicazioni fornite dall'indice *Merrill Lynch*, hanno mostrato nella media del mese di agosto un rendimento pari al 2,24% nell'Area Euro (2,22% nel mese precedente) e del 3,07% negli Stati Uniti (3,09% a luglio).

Nel primo semestre del 2013 in Italia in flessione le emissioni nette di obbligazioni bancarie e di imprese rispetto all'analogo periodo del 2012

Nel mese di giugno 2013 (ultimo dato disponibile) le **emissioni di obbligazioni** per categoria di emittente hanno mostrato in Italia le seguenti dinamiche:

- per i **titoli di Stato** le emissioni lorde sono ammontate a 37,6 miliardi di euro (36 miliardi nello stesso mese dell'anno precedente; quasi 270 miliardi nel primo semestre del 2013), mentre le emissioni nette si sono attestate a +1,5 miliardi (+5,5 miliardi l'anno prima; +86,8 miliardi nel primo semestre del 2013);
- con riferimento ai ***corporate bonds***, le emissioni lorde sono risultate pari a 6,2 miliardi di euro (6,4 miliardi nello stesso mese dell'anno precedente; 30,2 miliardi nel primo semestre del 2013), mentre le emissioni nette sono ammontate a +3 miliardi (-6,5 miliardi nello stesso mese dello scorso anno; -221 milioni nel primo semestre del 2013).
- per quanto riguarda, infine, le **obbligazioni bancarie**, le emissioni lorde sono ammontate a +12,7 miliardi di euro (20,6 miliardi nello stesso mese dell'anno precedente; 76,5 nel primo semestre del 2013), mentre le emissioni nette sono ammontate a +1,3 miliardi (+7,7 miliardi lo stesso mese dell'anno precedente; -44,6 miliardi nel primo semestre del 2013).

3.3 MERCATI AZIONARI

- **Ad agosto performance dei principali indici di Borsa in aumento**

Nel mese di agosto 2013 i **corsi azionari internazionali** hanno mostrato le seguenti dinamiche: lo ***Standard & Poor's 500*** è salito su media mensile dello 0,2% (+19% a/a), il ***Dow Jones Euro Stoxx*** (indice dei 100 principali

titoli dell'Area Euro per capitalizzazione) del +2,3% (11,6% a/a) mentre il **Nikkei 225** è sceso del -4,2% (+53,4% su base annua).

Il *price/earning* relativo al *Dow Jones Euro Stoxx* ad agosto era pari in media a 17,2 stabile rispetto al mese precedente.

I **principali indici di Borsa europei** hanno evidenziato, ad agosto, le seguenti variazioni medie mensili: il **Ftse Mib** (l'indice della Borsa di Milano) è salito, rispetto al mese precedente, del +7,2% (+16% a/a), il **Dax30** (l'indice tedesco) del +2,1% (+19,9% a/a), il **Cac40** (l'indice francese) del +4,4% (+18,8% a/a) e il **Ftse100** della Borsa di Londra ha registrato una variazione nulla (+12,5% su base annua). Nello stesso mese, con riguardo ai **principali mercati della New Economy**, si sono rilevate le seguenti dinamiche: la quotazione media mensile del **Nasdaq** ha registrato una variazione pari a +2,4% (+20% a/a) mentre il **TecDax** (l'indice tecnologico tedesco) pari a +4,3% (+29,9% a/a).

Nello stesso mese, i principali **indici bancari** internazionali hanno mostrato le seguenti dinamiche: il **FTSE Banche** italiano è salito del +15% (+36% a/a), il **Dow Jones Euro Stoxx Banks** del +11,8% (+29,4% a/a) mentre lo **S&P 500 Banks** è sceso dello 0,2% (+24,8% su base annua).

- **Capitalizzazione complessiva del mercato azionario italiano in crescita ad agosto 2013**

Ad agosto la **capitalizzazione del mercato azionario dell'Area Euro** è cresciuta del 4,7% rispetto al mese precedente e del +21,7% su base annua. In valori assoluti la capitalizzazione complessiva si è portata a quota 4.591 miliardi di euro (4.385 miliardi a luglio). All'interno dell'Eurozona la capitalizzazione dell'**Italia** è pari all'8,9%

del totale, quella della **Francia** al 31,5% e quella della **Germania** al 26,7%.

Con riferimento specifico all'**Italia**, la **capitalizzazione complessiva del mercato azionario** si è attestata ad agosto a circa 408 miliardi di euro, manifestando una crescita di quasi 26 miliardi di euro rispetto al mese precedente (+58 miliardi rispetto ad agosto 2012). A luglio, la **capitalizzazione del settore bancario** (cfr. Grafico A8) è aumentata rispetto al mese precedente portandosi a 65,9 miliardi da 58,9 miliardi di giugno (+16,5 miliardi la variazione annua). Date queste dinamiche, nel mese di luglio, l'incidenza del settore bancario sulla capitalizzazione totale è risultata in aumento e pari al 17,2% (28,3% nel settembre del 2008, quando la crisi finanziaria era agli inizi).

3.4 RISPARMIO AMMINISTRATO E GESTITO

- **Circa 1.465 miliardi di euro i titoli a custodia presso le banche italiane a luglio 2013, circa il 44% detenuti direttamente dalle famiglie consumatrici**

Gli ultimi dati sulla **consistenza del totale dei titoli a custodia presso le banche italiane** (sia in gestione che detenuti direttamente dalla clientela⁸) - pari a circa 1.465 miliardi di euro a fine luglio 2013 (80,6 miliardi in meno rispetto ad un anno prima; -5,2% la variazione annua) - mostrano come essa sia detenuta per circa il 44% direttamente dalle famiglie consumatrici (-11,2% la variazione annua), per il 22,8% dalle istituzioni finanziarie (+4,2%), per il 21,9% dalle imprese di assicurazione (-0,5% la variazione annua), per il 5,5% dalle società non

⁸ Residente e non residente.

finanziarie (-4,1%) e circa il 3,4% è detenuto dalle Amministrazioni pubbliche e dalle famiglie produttrici.

I titoli da non residenti, circa il 2,5% del totale, hanno segnato nell'ultimo anno una variazione annua di circa il -10,9%.

- **In crescita alla fine del primo trimestre del 2013 rispetto ad un anno prima le gestioni patrimoniali sia delle banche italiane che delle SIM e degli O.I.C.R.**

Le **gestioni patrimoniali bancarie** hanno manifestato alla fine di marzo 2013 una crescita, collocandosi a circa 88,7 miliardi di euro, segnando una variazione tendenziale positiva prossima al +10% (+7,9 miliardi circa rispetto a fine marzo 2012). Complessivamente il **patrimonio delle gestioni patrimoniali individuali delle banche, delle SIM e degli O.I.C.R. in Italia** è risultato alla fine di marzo 2013 pari a circa 596 miliardi di euro, segnando un incremento rispetto ad un anno prima di circa il 44% (+182 miliardi rispetto a fine marzo 2012). Le gestioni patrimoniali delle SIM, pari a circa 10,3 miliardi, hanno segnato una variazione annua del +14,4% (+1,3 miliardi rispetto a fine marzo 2012), mentre quelle degli O.I.C.R., pari a quasi 500 miliardi di euro, hanno manifestato una crescita annua di +53,5% (+173 miliardi rispetto a fine marzo 2012).

- **In flessione a giugno 2013 il patrimonio dei fondi aperti di diritto italiano ed estero; più contenuto il flusso della raccolta netta**

A luglio 2013 il **patrimonio dei fondi aperti di diritto italiano ed estero** è diminuito, collocandosi intorno ai 516,6 miliardi di euro (-9,6 miliardi circa rispetto al mese precedente). Tale patrimonio è composto per il 30,4% da fondi di diritto italiano e per il restante 69,6% da fondi di

diritto estero⁹. In particolare, rispetto a maggio 2013 vi è stato una contrazione di -5,7 miliardi di euro dei fondi obbligazionari, di -5,5 miliardi di fondi azionari, di -314 milioni di fondi flessibili, di -263 milioni di fondi non classificati ed una diminuzione di -240 milioni di euro di fondi *hedge*. In aumento di quasi 2 miliardi i fondi monetari e di 406 milioni i fondi bilanciati.

Con particolare riguardo alla **composizione del patrimonio per tipologia di fondi** si rileva come, nell'ultimo anno, la quota dei fondi obbligazionari sia salita dal 47,5% di giugno 2012 al 50,7% di giugno 2013, quella dei fondi bilanciati dal 4,6% al 5,7% e quella dei fondi flessibili dal 14% al 16,1%, mentre la quota dei fondi azionari è scesa dal 22% al 19,9%, quella dei fondi *hedge* dal 2% all'1,3% e quella dei fondi monetari dal 9% al 5,5%. La quota sul totale dei fondi non classificati è rimasta stabile intorno all'1%. Sempre a giugno 2013 si è registrato un flusso positivo della **raccolta netta** dei fondi aperti pari a +2,8 miliardi di euro; +8,9 miliardi il mese precedente (+30,9 miliardi da inizio 2013).

3.5. ATTIVITA' FINANZIARIE DELLE FAMIGLIE

- **Le attività finanziarie delle famiglie italiane sono aumentate del 2,1% nel primo trimestre del 2013: bene i fondi comuni, i depositi e le azioni e partecipazioni, in flessione le obbligazioni, sia pubbliche che bancarie.**

Dall'analisi degli ultimi dati disponibili sulle **attività finanziarie delle famiglie** in Italia emerge come tale

⁹ *Fondi di diritto italiani: fondi armonizzati e non armonizzati domiciliati in Italia; Fondi di diritto estero: fondi armonizzati e non armonizzati domiciliati all'estero, prevalentemente in Lussemburgo, Irlanda e Francia.*

aggregato ammonti a 3.700 miliardi di euro nel primo trimestre del 2013, con un aumento su base annua del 2,1%. Le principali tendenze delle sue componenti possono essere riassunte come segue.

Stabile ed in crescita:

- la dinamica di **biglietti, monete e depositi bancari** (sia a vista che a tempo), che ha segnato una variazione tendenziale positiva del 5,4%. La quota di questo aggregato sul totale delle attività finanziarie delle famiglie risulta essere pari al 31,9% (30,9% un anno prima);
- le quote di **fondi comuni** (+15,1% su base annua). La quota di questo aggregato sul totale delle attività finanziarie delle famiglie risulta essere pari al 7,7% (6,8% nello stesso periodo dell'anno precedente);
- le **assicurazioni ramo vita**, fondi pensione e TFR, che hanno segnato una variazione positiva del 2%. La quota di questo aggregato risulta pari al 17,8% (stabile rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente).
- le **azioni e partecipazioni** che presentano una variazione annua pari all'+11,9%. La quota di questo aggregato risulta pari al 21,4% (19,6% nel primo trimestre del 2012).

In flessione:

- le **obbligazioni pubbliche e private** hanno segnato una variazione negativa (-15,2%), segno condiviso sia dalla componente pubblica che da quella bancaria. La quota di questo aggregato sul totale delle attività finanziarie delle famiglie risulta essere pari al 17,3% (20,8% nel precedente anno).

4. MERCATI BANCARI

4.1 RACCOLTA BANCARIA

- **Permane positiva ad agosto 2013 la variazione annua della raccolta sull'interno da clientela delle banche italiane, ancora sostenuta dalla componente depositi, mentre in contrazione la dinamica delle obbligazioni ed anche quella della provvista dall'estero**

Secondo le prime stime del SI-ABI ad agosto 2013 permane positiva la dinamica della **raccolta denominata in euro da clientela del totale delle banche italiane**, rappresentata dai depositi a clientela residente (depositi in conto corrente, depositi con durata prestabilita al netto di quelli connessi con operazioni di cessioni di crediti, depositi rimborsabili con preavviso e pronti contro termine; i depositi sono al netto delle operazioni con controparti centrali) e dalle obbligazioni (al netto di quelle riacquistate da banche): la variazione annua è risultata pari a +1% (da +0,3% di fine luglio 2013).

Più in particolare, la **raccolta bancaria da clientela residente** è risultata pari a 1.729,7 miliardi di euro (*cfr. Tabella 1*). Nel corso dell'ultimo anno lo *stock* della raccolta è aumentata di quasi 16,8 miliardi di euro.

L'osservazione delle diverse componenti mostra come i **depositi da clientela** residente (al netto delle operazioni con controparti centrali, dei depositi con durata prestabilita connessi con operazioni di cessioni di crediti) abbiano registrato una variazione tendenziale pari a +6,5% (+5,7%

a luglio 2013). La variazione annua delle **obbligazioni**¹⁰ è risultata pari a -9,8% (-10,3% a luglio 2013), con una riduzione in valore assoluto su base mensile di circa 3 miliardi di euro.

A luglio 2013 – da oltre un anno – è risultato negativo il *trend* dei **depositi dall'estero**¹¹: in particolare, quelli delle banche italiane sono stati pari a circa 355,3 miliardi di euro, il 2,9% in meno di un anno prima (-5,3% il mese precedente). La **quota dei depositi dall'estero sul totale provvista** si è posizionata al 12,8% (13,2% un anno prima). Il flusso netto di provvista dall'estero nel periodo compreso fra luglio 2012 e luglio 2013 è stato negativo per circa 10,5 miliardi di euro.

A fine luglio 2013 la **raccolta netta dall'estero (depositi dall'estero meno prestiti sull'estero)** è stata pari a circa 152,2 miliardi di euro (+12,5% la variazione tendenziale). Sul **totale degli impieghi sull'interno** è risultata pari al 7,9% (6,8% un anno prima), mentre i **prestiti sull'estero** – sempre alla stessa data - sono ammontati a 203,2 miliardi di euro. Il rapporto **prestiti sull'estero/depositi dall'estero** è risultato pari al 57,2% (63% un anno prima).

¹⁰ *Le obbligazioni (di residenti e non) sono al netto di quelle riacquistate da banche.*

¹¹ *Indebitamento verso non residenti: depositi delle IFM, Amministrazioni Centrali, altre Amministrazioni pubbliche ed altri residenti in altri paesi dell'Area Euro e del resto del mondo.*

Tabella 1

Depositi e obbligazioni da clientela delle banche italiane

	Raccolta (depositi e obbligazioni)		Depositi clientela residente ¹		Obbligazioni ²	
	mln €	a/a	mln €	a/a	mln €	a/a
agosto-11	1.716.632	1,48	1.103.881	-0,19	612.751	4,62
settembre-11	1.719.623	1,35	1.106.776	0,04	612.847	3,79
ottobre-11	1.719.034	0,47	1.107.300	-0,76	611.734	2,78
novembre-11	1.698.270	0,40	1.085.195	-0,83	613.075	2,64
dicembre-11	1.733.541	0,85	1.122.645	-0,37	610.896	3,18
gennaio-12	1.709.444	0,12	1.105.345	-0,79	604.099	1,82
febbraio-12	1.714.116	0,25	1.113.968	0,14	600.148	0,47
marzo-12	1.739.587	0,87	1.137.756	2,22	601.831	-1,58
aprile-12	1.724.324	-0,59	1.133.492	1,24	590.832	-3,94
maggio-12	1.718.026	-0,83	1.130.293	1,65	587.733	-5,27
giugno-12	1.724.138	-0,28	1.139.742	2,50	584.396	-5,30
luglio-12	1.716.669	-0,81	1.133.902	1,84	582.767	-5,59
agosto-12	1.712.904	-0,22	1.136.379	2,94	576.525	-5,91
settembre-12	1.737.409	1,03	1.162.388	5,02	575.021	-6,17
ottobre-12	1.729.549	0,61	1.153.738	4,19	575.811	-5,87
novembre-12	1.723.466	1,48	1.150.892	6,05	572.574	-6,61
dicembre-12	1.761.548	1,62	1.192.391	6,21	569.157	-6,83
gennaio-13	1.751.470	2,46	1.178.952	6,66	572.518	-5,23
febbraio-13	1.755.949	2,44	1.193.959	7,18	561.990	-6,36
marzo-13	1.758.562	1,09	1.209.344	6,29	549.218	-8,74
aprile-13	1.745.574	1,23	1.212.197	6,94	533.377	-9,72
maggio-13	1.737.611	1,14	1.207.184	6,80	530.427	-9,75
giugno-13	1.733.538	0,55	1.204.581	5,69	528.957	-9,49
luglio-13	1.721.417	0,28	1.198.730	5,72	522.687	-10,31
agosto-13	1.729.662	0,98	1.209.892	6,47	519.770	-9,84

Note: ultimo mese stime SI-ABI. I tassi di crescita su base annua dei depositi della clientela residente e della raccolta - da giugno 2010 a maggio 2011.

¹ Depositi della clientela ordinaria residente privata, sono esclusi i depositi delle IFM e delle Amministrazioni centrali. Sono inclusi conti correnti, depositi con durata prestabilita, depositi rimborsabili con preavviso e pronti contro termine. I dati sono nettati dalle operazioni con controparti centrali, dai depositi con durata prestabilita connessi con operazioni di cessioni di crediti.

² Registrate al valor nominale ed espresse in euro includono le passività subordinate e non includono le obbligazioni acquistate da banche. Si riferiscono a clientela residente e non residente.

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI.

- **In lieve flessione la remunerazione media della raccolta bancaria, stabile il rendimento delle obbligazioni**

Le statistiche armonizzate del Sistema europeo di banche centrali rilevano come il **tasso medio della raccolta bancaria** da clientela (che comprende il rendimento dei depositi, delle obbligazioni e dei pronti contro termine in euro applicati al comparto delle famiglie e società non finanziarie) si sia collocato ad agosto 2013 a 1,92% (1,94% a luglio 2013). Il **tasso sui depositi in euro applicato alle famiglie e società non finanziarie** ha manifestato, nel periodo più recente, una lieve flessione; in particolare, esso è risultato pari a 1,03% (1,05% a luglio 2013 - *cfr. Tabella 2*). Nell'ultimo mese il tasso delle operazioni pronti contro termine è sceso dal 2,18% al 2,10%, mentre il rendimento delle obbligazioni bancarie è rimasto stabile al 3,41%.

- **Il rendimento dei titoli pubblici ha risentito dell'allentamento delle recenti tensioni sui mercati finanziari**

Sul mercato secondario dei titoli di Stato, il Rendistato, cioè il dato relativo al campione dei titoli con vita residua superiore all'anno scambiati alla Borsa valori italiana (M.O.T.), si è collocato ad agosto 2013 al 3,46%, 6 punti base al di sotto del valore di luglio 2013 e 150 *basis points* al di sotto del valore di agosto 2012.

Nel mese di luglio 2013 il rendimento lordo sul mercato secondario dei **CCT** è risultato pari al 2,31% (2,22% a giugno 2013; 5,89% a luglio 2012). Con riferimento ai

BTP¹², nella media del mese di luglio 2013 il rendimento medio è risultato pari al 4,02% (3,97% a giugno 2013; 5,68% a luglio 2012). Il rendimento medio lordo annualizzato dei **BOT**, infine, è rimasto stabile nel periodo giugno - luglio 2013 allo 0,73%.

¹² Il dato medio mensile del tasso di interesse dei BTP è influenzato dalla diversa scadenza dei titoli in emissione ogni mese.

Tabella 2
Italia: tassi d'interesse per gli investitori
 (medie mensili - valori %)

	Tassi d'interesse bancari: famiglie e società non finanziarie (statistiche armonizzate del SEBC)					Rendimenti lordi dei titoli di Stato sul mercato secondario				Rend. all'emissione della raccolta postale		
	Depositi in euro (consistenze)	Depositi in c/c in euro (consistenze)	Pronti contro termine (consistenze)	Obbligazioni (consistenze)	Raccolta (depositi, pct e obbligazioni) (consistenze) ¹	BOT	CCT	CTZ	BTP	Libretti serie ord.	Rend. medio annuo al 5° anno	Rend. medio annuo al 20° anno
ago-08	2,24	1,79	4,25	4,65	3,21	4,39	5,00	4,66	5,13	2,00	2,65	4,05
ago-09	0,87	0,40	1,82	3,03	1,78	0,63	1,21	1,17	4,33	1,35	1,80	4,40
ago-10	0,61	0,29	1,35	2,72	1,40	1,02	1,84	1,55	4,10	0,55	1,10	4,00
ago-11	0,91	0,53	2,08	3,23	1,80	2,29	3,98	3,19	5,38	1,55	2,30	5,45
ago-12	1,25	0,52	3,11	3,34	2,10	1,63	5,19	2,75	5,38	1,50	2,75	6,25
set-12	1,27	0,54	3,13	3,32	2,09	1,30	3,98	2,02	4,77	1,00	2,50	6,50
ott-12	1,28	0,55	3,13	3,33	2,11	1,23	3,52	1,97	4,52	1,00	2,50	6,00
nov-12	1,28	0,54	3,13	3,33	2,10	1,09	3,20	1,84	4,41	1,00	2,50	6,00
dic-12	1,25	0,54	3,03	3,36	2,08	0,96	2,82	1,69	4,14	1,00	2,50	6,00
gen-13	1,17	0,49	2,97	3,37	2,05	0,65	2,28	1,23	3,83	0,50	2,00	5,00
feb-13	1,16	0,49	2,64	3,39	2,03	0,79	2,45	1,40	4,05	1,00	2,50	5,50
mar-13	1,16	0,52	2,58	3,43	2,03	0,88	2,78	1,52	4,18	1,00	2,50	5,50
apr-13	1,14	0,49	2,33	3,43	2,00	0,57	2,37	1,17	3,87	0,50	2,00	5,00
mag-13	1,09	0,49	2,18	3,43	1,97	0,49	1,97	0,94	3,59	0,50	2,00	5,00
giu-13	1,08	0,49	2,18	3,42	1,96	0,73	2,22	1,28	3,97	0,25	2,00	5,00
lug-13	1,05	0,47	2,18	3,41	1,94	0,73	2,31	1,32	4,02	0,50	2,25	5,25
ago-13	1,03	0,47	2,10	3,41	1,92	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd

Nota: per i tassi bancari ultimo mese disponibile stime SI-ABI.

¹ Tasso medio ponderato, elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI.

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI

4.2 IMPIEGHI BANCARI

- **Stabile ad agosto 2013, la dinamica dei prestiti bancari a famiglie e imprese**

La dinamica dei prestiti bancari ha manifestato, a fine agosto 2013 un assestamento; sulla base di prime stime il **totale prestiti a residenti in Italia** (settore privato più Amministrazioni pubbliche al netto dei pct con controparti centrali) si colloca a 1.875 miliardi di euro, segnando una variazione annua di -3% (-3,6% il mese precedente).

Lievemente negativa è risultata anche la variazione annua dei **prestiti a residenti in Italia al settore privato**¹³ (-3,1% ad agosto 2013, -3,8% il mese precedente - *cfr. Tabella 3*). Alla fine di agosto 2013 risultano pari a 1.614,6 miliardi di euro.

I **prestiti a famiglie e società non finanziarie** ammontano, sempre a fine agosto 2013, a 1.438 miliardi di euro, con una variazione annua di -3,2% (lo stesso valore di luglio 2013; -2,9% nella media Area Euro a luglio 2013). Ove si consideri la disaggregazione **per durata**, si rileva come il **segmento a breve termine** (fino a 1 anno) abbia segnato una variazione annua di -5,5% (-4,9% a luglio 2013), mentre **quello a medio e lungo termine** (oltre 1 anno) ha segnato una variazione di -2,4% (-2,6% a luglio 2013).

- **A luglio 2013 si conferma la flessione dell'andamento dei finanziamenti alle imprese; prossima allo zero la dinamica dei prestiti alle**

¹³ Altri residenti in Italia: società non finanziarie, famiglie consumatrici, famiglie produttrici, istituzioni senza fini di lucro, assicurazioni e fondi pensione e altre istituzioni finanziarie al netto dei pct con controparti centrali.

famiglie

A luglio 2013 la dinamica dei **prestiti alle imprese non finanziarie** è risultata pari a -4,1%¹⁴ (-4,1% il mese precedente; -0,8% un anno prima).

In marginale flessione la dinamica tendenziale del totale prestiti alle famiglie¹⁵ (-1,1% a luglio 2013, -1% il mese precedente; +0,7% a luglio 2012). La dinamica dei finanziamenti per **l'acquisto di immobili**⁸, è risultata a **luglio 2013 pari al -0,9%** (-0,9% anche il mese precedente; +1% a luglio 2012).

L'analisi della distribuzione del **credito bancario per branca di attività economica**¹⁶ mette in luce come a luglio 2013 le attività manifatturiere, quella dell'estrazione di minerali ed i servizi coprano una quota sul totale di circa il 54,5%, la quota delle sole attività manifatturiere è del 23,2%. I finanziamenti al commercio ed attività di alloggio e ristorazione detengono un'incidenza sul totale di circa il 19,1%, mentre il comparto delle costruzioni il 17,5% e

¹⁴ I tassi di crescita sono calcolati includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni (ad esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni).

¹⁵ Famiglie consumatrici e famiglie produttrici.

¹⁶ A partire dai dati di giugno 2010 i prestiti e le sofferenze di famiglie produttrici e società non finanziarie distinti per branche di attività economica sono definite in base alla nuova classificazione delle attività economiche Ateco 2007, che ha sostituito la precedente classificazione ispirata all'Ateco 1981. L'Ateco 2007 costituisce la versione nazionale della Nace Rev. 2, la nomenclatura europea adottata con regolamento (CE) n. 1893/2006. I dati si riferiscono a 25 branche che sono definite sulla base del livello più aggregato della classificazione Ateco 2007 (cosiddette sezioni). Per la sola branca "Attività manifatturiere", corrispondente alla sezione C dell'Ateco 2007, si fornisce la disaggregazione in 11 raggruppamenti. Tale modifica comporta una discontinuità nelle serie storiche che non permette la costruzione delle dinamiche su base annuale.

quello dell'agricoltura il 4,7%. Le attività residuali circa il 4,3%.

- **La dinamica dei finanziamenti è stata influenzata dalla forte contrazione degli investimenti**

Nel secondo trimestre del 2013 è proseguita, anche se a ritmi inferiori, la contrazione degli investimenti fissi lordi, con una riduzione congiunturale annualizzata pari a circa l'1,1% (-13,3% nel primo trimestre). Il settore dei macchinari ha registrato una modesta espansione pari al 2,2%, mentre quello delle costruzioni ha continuato il suo *trend* negativo con una riduzione del -4%. Posto uguale a 100 il valore reale degli investimenti fissi lordi al primo trimestre 2008 (inizio crisi) nel secondo trimestre del 2013 l'indice si è posizionato a 73,8 con una perdita cumulata di oltre 26 punti. In peggioramento sono risultati anche altri indicatori riferiti all'attività delle imprese: l'indice destagionalizzato della **produzione industriale** è diminuito a giugno 2013 di 2,1% rispetto ad un anno prima, così come i **nuovi ordinativi manifatturieri** che a maggio 2013 segnalano una ulteriore flessione su base annua pari a -1,1% (-1,6% ad aprile).

In contrazione la domanda di credito da parte delle imprese italiane: secondo gli ultimi dati elaborati da CRIF¹⁷, nei primi sette mesi del 2013 il numero delle domande di finanziamenti da parte delle imprese italiane è diminuito di -1,1% (dato ponderato sul numero di giorni lavorativi) rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (+1% a luglio rispetto al mese precedente). Secondo quanto emerge dall'ultima indagine trimestrale sul credito bancario

17 Barometro CRIF della domanda di credito delle imprese. Dati elaborati sulla base del patrimonio informativo di EURISC, il Sistema di Informazioni Creditizie di CRIF che raccoglie i dati relativi ad oltre 8 milioni di posizioni creditizie attribuite ad utenti business.

(*Bank Lending Survey* – luglio 2013) sulle determinanti della domanda di finanziamento delle imprese, nel corso del secondo trimestre del 2013 si è registrata ancora una significativa diminuzione della domanda di finanziamento delle imprese legata agli investimenti: l'indicatore espresso dalla percentuale netta si è collocato a -50 (-50 anche il trimestre precedente). Nulla è risultata, peraltro, la domanda di finanziamenti per operazioni di fusioni, incorporazioni e ristrutturazione degli assetti societari (pari a zero). In flessione la domanda di finanziamento delle imprese per scorte e capitale circolante. Ancora in aumento la domanda di finanziamenti per ristrutturazione del debito (+12,5).

- **In lieve flessione e sempre su valori contenuti i tassi sui prestiti sia con riguardo al totale prestiti sia con riferimento alle nuove erogazioni**

Dalle segnalazioni del SI-ABI¹¹ si rileva che ad agosto 2013 **il tasso medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie** elaborato dall'ABI è risultato pari al 3,78%, 1 centesimo al di sotto del mese precedente e -7 punti base rispetto ad agosto 2012 (*cfr. Tabella 4*). Sempre ad agosto 2013 il tasso sui prestiti in euro alle società non finanziarie si è posizionato al 3,37% (3,53% a luglio 2013), mentre il tasso sui prestiti in euro alle famiglie per l'acquisto di abitazioni - che sintetizza l'andamento dei tassi fissi e variabili ed è influenzato anche dalla variazione della composizione fra le erogazioni in base alla tipologia di mutuo - è risultato pari al 3,60% (3,67% il mese precedente). Nell'ultimo mese la quota del flusso di finanziamenti a tasso fisso è risultata pari al 24,2% (22,7% il mese precedente; era 23,8% a giugno 2013).

Tabella 3
Impieghi delle banche italiane (escluso interbancario) ¹

	totale impieghi settore privato e PA		settore privato		di cui: a famiglie e società non finanziarie					
	mln €	a/a	mln €	a/a	fino a 1 anno		oltre 1 anno		mln €	a/a
					mln €	a/a	mln €	a/a		
ago-11	1.940.795	4,24	1.681.955	4,56	1.513.172	5,31	403.321	9,03	1.109.851	4,02
set-11	1.954.768	4,26	1.696.323	4,61	1.523.709	5,35	410.572	8,73	1.113.137	4,16
ott-11	1.949.352	4,40	1.691.926	4,77	1.522.168	5,61	407.284	10,80	1.114.884	3,84
nov-11	1.961.375	3,51	1.703.846	4,01	1.533.361	4,82	414.589	8,20	1.118.772	3,62
dic-11	1.948.771	2,37	1.691.299	2,89	1.512.516	3,63	395.927	5,46	1.116.589	2,99
gen-12	1.946.890	0,85	1.692.342	1,47	1.516.457	1,88	408.620	2,63	1.107.837	1,60
feb-12	1.940.149	0,53	1.682.849	0,91	1.511.364	1,18	406.091	1,65	1.105.273	1,01
mar-12	1.948.825	0,90	1.681.268	0,75	1.499.962	0,36	392.651	-0,89	1.107.311	0,81
apr-12	1.949.303	1,28	1.681.586	1,21	1.504.894	0,97	401.164	3,20	1.103.730	0,19
mag-12	1.945.799	0,34	1.679.671	0,27	1.502.266	-0,25	398.162	-0,37	1.104.104	-0,21
giu-12	1.947.027	-0,22	1.681.988	0,29	1.497.948	-1,04	390.106	-3,73	1.107.842	-0,05
lug-12	1.946.853	0,04	1.680.616	-0,24	1.496.345	-1,11	398.085	-1,10	1.098.260	-1,12
ago-12	1.933.820	-0,36	1.666.823	-0,90	1.485.862	-1,80	389.907	-3,33	1.095.955	-1,25
set-12	1.936.909	-0,91	1.666.641	-1,75	1.479.694	-2,89	384.577	-6,33	1.095.117	-1,62
ott-12	1.930.217	-0,98	1.660.801	-1,84	1.480.909	-2,71	386.507	-5,10	1.094.402	-1,84
nov-12	1.930.129	-1,59	1.663.367	-2,38	1.485.242	-3,14	393.432	-5,10	1.091.810	-2,41
dic-12	1.927.860	-1,07	1.660.085	-1,85	1.474.704	-2,50	389.372	-1,66	1.085.332	-2,80
gen-13	1.916.099	-1,58	1.649.645	-2,52	1.474.188	-2,79	394.037	-3,57	1.080.151	-2,50
feb-13	1.911.873	-1,46	1.646.984	-2,13	1.472.083	-2,60	390.633	-3,81	1.081.450	-2,16
mar-13	1.910.896	-1,95	1.643.217	-2,26	1.461.799	-2,54	380.712	-3,04	1.081.087	-2,37
apr-13	1.896.146	-2,73	1.631.054	-3,01	1.458.066	-3,11	381.897	-4,80	1.076.169	-2,50
mag-13	1.893.103	-2,71	1.627.067	-3,13	1.455.154	-3,14	379.683	-4,64	1.075.471	-2,59
giu-13	1.884.046	-3,23	1.621.155	-3,62	1.446.366	-3,44	373.966	-4,14	1.072.400	-3,20
lug-13	1.877.221	-3,58	1.616.969	-3,79	1.448.442	-3,20	378.607	-4,89	1.069.835	-2,59
ago-13	1.874.938	-3,04	1.614.584	-3,13	1.438.000	-3,22	368.500	-5,49	1.069.500	-2,41

Note: ultimo mese stime SI-ABI. I tassi di crescita su base annua degli impieghi a famiglie e società non finanz. oltre 1 anno - da giugno 2010 a maggio 2011 - sono al netto dell'effetto dovuto alla "riemersione" di finanziamenti cartolarizzati.

¹ Includono le sofferenze lorde e i pronti contro termine attivi. Settore privato: società non finanziarie, famiglie consumatrici e produttrici, istituzioni senza fini di lucro, altre istituzioni finanziarie, assicurazioni e fondi pensione. I dati sono nettati dalle operazioni con controparti centrali

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI.

Tabella 4
Italia: tassi d'interesse bancari sugli impieghi e rendimenti guida
 (medie mensili - valori %)

	Tassi d'interesse bancari sui prestiti in euro a famiglie e società non finanziarie in Italia				Tasso di riferim. BCE ²	Tassi interbancari dell'Area euro		Tassi interbancari a 3 mesi			Rendimento all'emissione delle obblig.ni bancarie italiane (durata iniz.del tasso superiore ad 1 anno)
	totale ¹ (consistenze)	di cui: c/c attivi e prestiti rotativi (consistenze)	di cui: alle società non finanziarie (nuove operazioni)	di cui: alle famiglie per acquisto di abitazioni (nuove operazioni)		Euribor a 3 mesi	IRS a 10 anni	Usa	Giappone	Uk	
ago-08	6,40	-	5,64	5,92	4,25	4,96	4,97	2,79	0,85	5,83	5,10
ago-09	4,04	-	2,68	3,38	1,00	0,98	3,62	0,52	0,56	1,00	3,04
ago-10	3,58	4,29	2,54	2,54	1,00	0,85	2,90	0,51	0,37	0,74	3,73
ago-11	4,01	4,92	3,33	3,21	1,50	1,60	3,25	0,25	0,33	0,83	3,20
ago-12	3,85	5,48	3,34	3,95	0,75	0,33	1,82	0,43	0,33	0,70	4,16
set-12	3,83	5,40	3,46	3,86	0,75	0,25	1,81	0,39	0,33	0,65	3,96
ott-12	3,80	5,54	3,61	3,80	0,75	0,21	1,79	0,33	0,33	0,54	4,58
nov-12	3,79	5,44	3,64	3,83	0,75	0,19	1,71	0,31	0,32	0,52	3,33
dic-12	3,79	5,48	3,65	3,69	0,75	0,19	1,62	0,31	0,32	0,52	3,76
gen-13	3,79	5,61	3,62	3,70	0,75	0,20	1,76	0,30	0,30	0,51	3,40
feb-13	3,77	5,56	3,48	3,76	0,75	0,22	1,85	0,29	0,28	0,51	3,31
mar-13	3,76	5,49	3,50	3,69	0,75	0,21	1,71	0,28	0,25	0,51	2,57
apr-13	3,78	5,54	3,60	3,72	0,75	0,21	1,57	0,28	0,24	0,51	3,27
mag-13	3,77	5,50	3,52	3,71	0,50	0,20	1,62	0,27	0,23	0,51	3,04
giu-13	3,76	5,47	3,35	3,64	0,50	0,21	1,90	0,27	0,23	0,51	2,58
lug-13	3,79	5,48	3,53	3,68	0,50	0,22	1,94	0,27	0,23	0,51	2,71
ago-13	3,78	5,47	3,37	3,60	0,50	0,23	2,12	0,26	0,23	0,51	nd

Note: per i tassi bancari ultimo mese stime SI-ABI.

¹ Tasso medio ponderato, elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI.

² Dato di fine periodo

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI

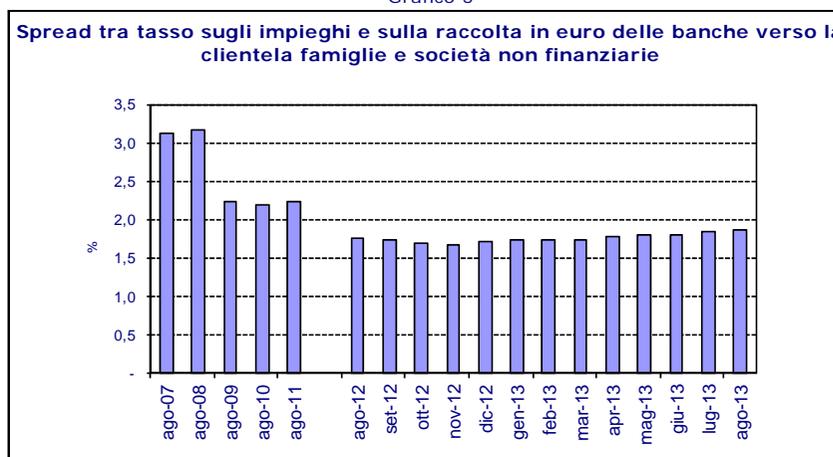
4.3 DIFFERENZIALI FRA I TASSI

- In assestamento e su valori minimi storici ad agosto 2013 lo *spread* fra tassi sui prestiti e tassi sulla raccolta

Lo *spread* fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie (cfr. Grafico 5) è risultato pari ad agosto 2013 a 186 *basis points*, 1 punto base superiore a quanto registrato a luglio 2013 e 11 punti base al di sopra del valore di agosto 2012. Prima dell'inizio della crisi finanziaria tale *spread* superava i 300 punti.

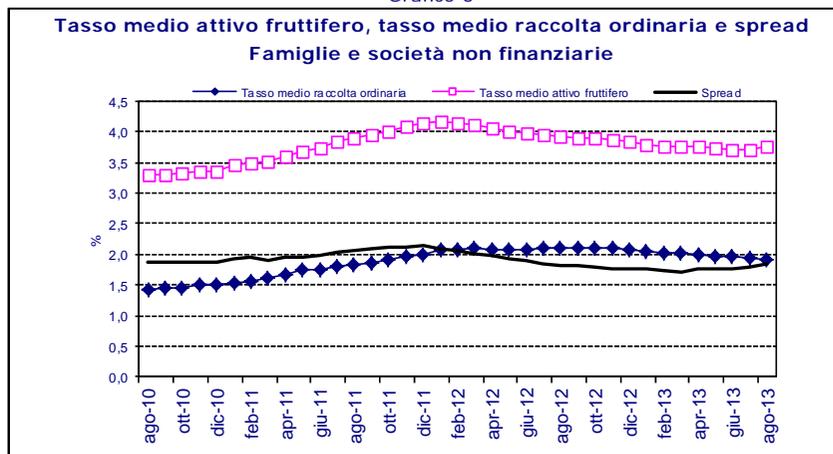
Il differenziale fra tasso medio dell'attivo fruttifero denominato in euro nei confronti di famiglie e società non finanziarie e il tasso medio sulla raccolta da clientela rappresentata da famiglie e società non finanziarie in euro ad agosto 2013 si è posizionato a 1,82 punti percentuali (cfr. Grafico 6), 4 punti base al di sopra del valore di luglio 2013; 1,82 punti percentuali anche ad agosto 2012. Il differenziale registrato ad agosto 2013 è la risultante di un valore del 3,69% del **tasso medio dell'attivo fruttifero con clientela famiglie e società non finanziarie** e di un livello dell'1,92% del **costo medio della raccolta da clientela rappresentata da famiglie e società non finanziarie**.

Grafico 5



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI

Grafico 6



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI

4.4 SOFFERENZE BANCARIE

- **In crescita a quota quasi 140 miliardi a luglio 2013 le sofferenze lorde. In aumento il rapporto sofferenze lorde/prestiti**

A luglio 2013 le **sofferenze lorde**¹⁸ sono risultate pari a quasi 140 miliardi di euro, 1,7 miliardi in più rispetto a giugno 2013 e +25,5 miliardi rispetto a luglio 2012, segnando un incremento annuo di circa il 22,3% (cfr. Tabella 7).

In rapporto agli impieghi le sofferenze risultano pari al 7,2% a luglio 2013 (5,7% un anno prima), valore che raggiunge il 12,9% per i piccoli operatori economici (10,8% a luglio 2012), l'11,3% per le imprese (8,6% un anno prima) ed il 6% per le famiglie consumatrici (5,3% a luglio 2012).

Con riguardo alle **sofferenze al netto delle svalutazioni**¹⁹, a luglio 2013 esse sono risultate pari a quasi 72 miliardi di euro, circa 1,2 miliardi in più rispetto al mese precedente e circa 16,4 in più miliardi rispetto a luglio 2012 (+29,6% l'incremento annuo).

Il **rapporto sofferenze nette/impieghi totali** si è collocato al 3,84% (3,75% a giugno 2013 e 2,87% a luglio 2012).

¹⁸ Sofferenze al lordo delle svalutazioni.

¹⁹ Statistiche non armonizzate. Dati non omogenei rispetto alle statistiche armonizzate a seguito del diverso criterio nella segnalazione delle svalutazioni.

Tabella 7

Sofferenze del sistema bancario italiano

	Sofferenze nette ¹	Sofferenze nette su impieghi ²	Sofferenze nette su capitale e riserve ³	Sofferenze lorde ⁴
	mln €	valori %	valori %	mln €
lug-11	46.065	2,40	12,05	98.991
ago-11	47.733	2,49	12,48	100.209
set-11	48.886	2,53	12,75	102.033
ott-11	49.323	2,56	12,87	102.746
nov-11	50.591	2,62	13,12	104.364
dic-11	51.721	2,70	13,63	107.197
gen-12	49.925	2,60	12,78	107.377
feb-12	48.866	2,56	12,45	107.637
mar-12	48.625	2,53	12,32	107.591
apr-12	50.195	2,61	13,10	108.992
mag-12	52.049	2,71	14,06	110.883
giu-12	54.339	2,83	14,59	113.130
lug-12	55.480	2,87	14,93	114.260
ago-12	57.120	2,97	15,36	115.875
set-12	58.602	3,03	15,80	117.637
ott-12	60.495	3,15	16,28	119.825
nov-12	62.780	3,26	16,92	121.860
dic-12	64.774	3,36	17,37	124.974
gen-13	64.412	3,37	16,95	126.147
feb-13	61.652	3,23	15,99	127.656
mar-13	64.196	3,37	16,55	130.975
apr-13	66.435	3,51	17,38	133.280
mag-13	68.462	3,60	17,91	135.745
giu-13	70.646	3,75	18,50	138.072
lug-13	71.886	3,84	18,76	139.784

¹ L'entrata in vigore delle nuove segnalazioni statistiche di vigilanza, a partire da dicembre 2008, ha comportato una discontinuità nella serie storica delle sofferenze nette (esprese al valore di realizzo) a causa di nuovi criteri nelle segnalazioni delle svalutazioni.

² Il valore degli impieghi comprende gli impieghi vivi e le sofferenze nette.

³ Fino a maggio 2010 l'ammontare di capitale e riserve è stimato al fine di includervi i fondi rettificativi su esposizioni per cassa.

⁴ Al lordo delle svalutazioni.

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia.

4.5 PORTAFOGLIO TITOLI

- **Pari a 887,8 miliardi ad agosto 2013 il portafoglio titoli del totale delle banche italiane**

Secondo i dati stimati dall'ABI, ad agosto 2013 il **portafoglio titoli del totale delle banche si è collocato** a 887,8 miliardi di euro.

4.6 TASSI DI INTERESSE ARMONIZZATI IN ITALIA E NELL'AREA DELL'EURO

- **In lieve aumento a luglio 2013 la struttura dei tassi d'interesse nell'Area Euro ed in Italia**

Relativamente ai tassi di interesse applicati nell'Area Euro sulle **nuove operazioni** di finanziamento alle società non finanziarie di importo **fino ad un milione di euro**, gli ultimi dati disponibili (luglio 2013) li indicano al 3,81% (3,72% a giugno 2013; 4,12% a luglio 2012), un valore che si raffronta al 4,41% praticato in Italia (4,30% a giugno 2013; 4,69% a luglio 2012 - *cfr. Tabella 8*). I tassi italiani incorporano il maggior costo della raccolta delle banche indotto dal più elevato livello dei rendimenti dei titoli pubblici.

I tassi applicati sulle nuove operazioni di prestito alle imprese di **ammontare superiore ad un milione di euro** risultano a luglio 2013 pari al 2,30% nella media dell'Area Euro (2,22% a giugno 2013; 2,48% a luglio 2012), un valore che si raffronta al 2,96% applicato dalle banche italiane (2,77% di luglio 2013; 3,02% a luglio 2012).

Nel mese di luglio 2013, infine, il tasso sui **conti correnti attivi e prestiti rotativi** alle famiglie si posiziona al 7,06% in Italia, 7,03% a giugno 2013 (7,03% a luglio 2012), un

livello che si raffronta al 7,75% dell'Area Euro (7,84% a giugno 2013; 8,15% a luglio 2012).

Tabella 8
Tassi d'interesse bancari sui prestiti in euro alle società non finanziarie e alle famiglie
 valori %

	Società non finanziarie (nuove operazioni)				Famiglie (consistenze)	
	Prestiti fino a 1 milione di euro		Prestiti oltre 1 milione di euro		Conti Correnti attivi e prestiti rotativi	
	Italia	Area euro	Italia	Area euro	Italia	Area euro
lug-08	6,08	6,10	5,27	5,37	nd	nd
lug-09	3,51	3,79	2,45	2,64	nd	nd
lug-10	3,03	3,36	1,96	2,26	6,25	7,98
lug-11	3,71	4,03	2,91	2,96	6,49	8,24
lug-12	4,69	4,12	3,02	2,48	7,03	8,15
ago-12	4,55	3,93	2,67	2,22	6,97	8,12
set-12	4,42	3,87	2,91	2,26	6,95	8,14
ott-12	4,51	3,91	3,02	2,28	7,05	8,04
nov-12	4,49	3,88	3,06	2,26	7,06	7,96
dic-12	4,43	3,77	3,15	2,35	7,04	7,94
gen-13	4,39	3,78	3,10	2,28	7,22	7,97
feb-13	4,38	3,81	2,90	2,22	7,15	7,97
mar-13	4,36	3,75	2,93	2,20	7,11	7,95
apr-13	4,39	3,83	3,12	2,30	7,15	7,93
mag-13	4,36	3,85	2,93	2,22	7,08	7,91
giu-13	4,30	3,72	2,77	2,22	7,03	7,84
lug-13	4,41	3,81	2,96	2,30	7,06	7,75

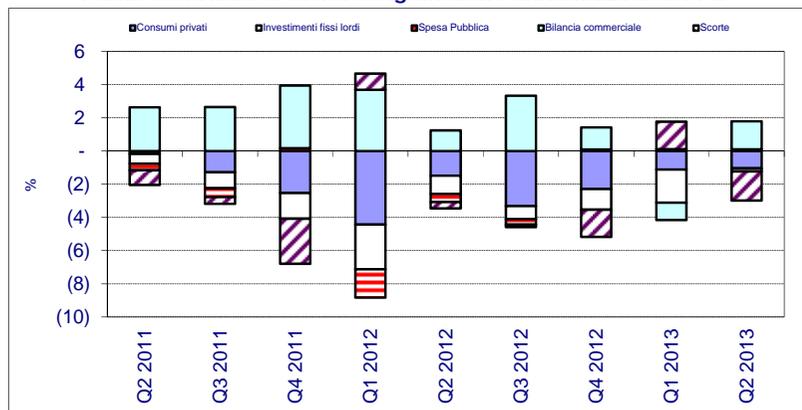
Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca Centrale Europea e Banca d'Italia

ALLEGATO A

GRAFICI E TABELLE

Grafico A1

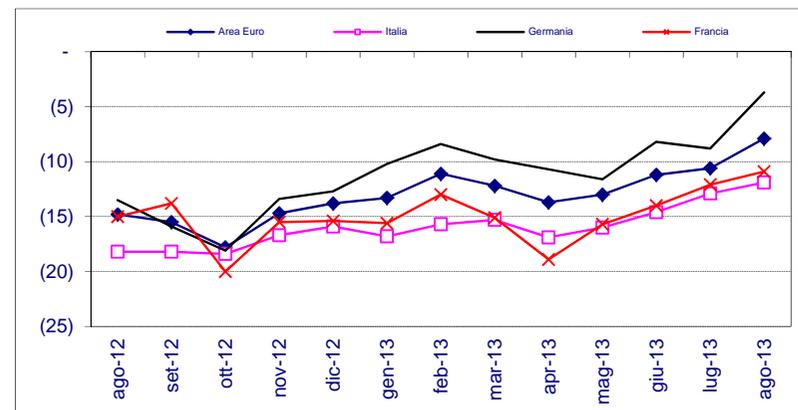
Italia: contributi crescita congiunturale annualizzata del Pil



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Grafico A2

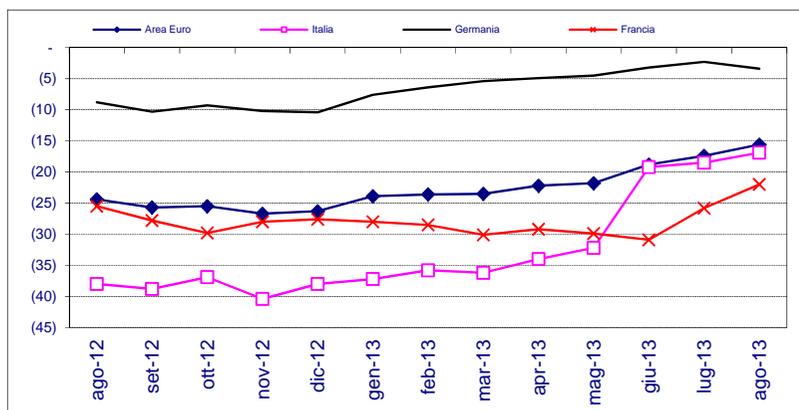
Area Euro: Indice di Fiducia delle Imprese (saldi risposte)



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Grafico A3

Area Euro: Indice di Fiducia dei Consumatori (saldi risposte)



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Tabella A4

Tassi di cambio verso l'euro

	mar-13	apr-13	mag-13	giu-13	lug-13	ago-13	9/9/13
Dollaro americano	1,295	1,303	1,298	1,318	1,308	1,331	1,325
Jen giappone	122,7	127,3	131,0	128,3	130,4	130,2	132,0
Sterlina inglese	0,859	0,851	0,849	0,852	0,862	0,859	0,843
Franco svizzero	1,226	1,220	1,241	1,232	1,237	1,233	1,235
Yuan cinese	8,052	8,059	7,971	8,087	8,023	8,151	8,112
Rublo russo	39,933	40,794	40,684	42,669	42,859	43,969	43,9
Real brasiliano	2,571	2,607	2,645	2,867	2,946	3,119	3,028
Rupia indiana	70,501	70,837	71,374	76,968	78,225	83,778	86,549

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Tabella A5

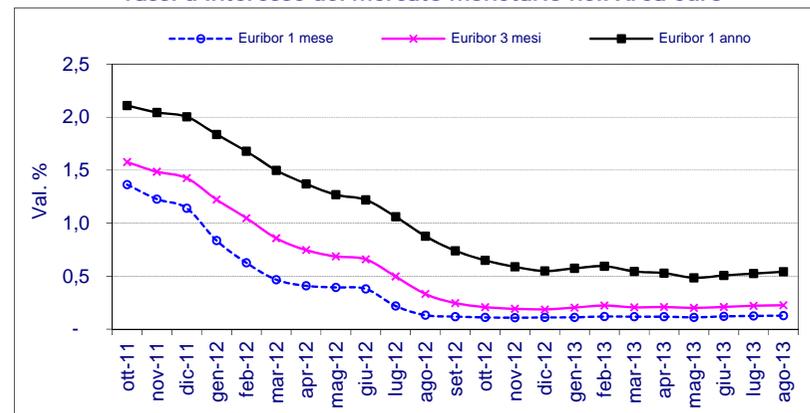
Fabbisogno di cassa del Settore statale in Italia (mld. di €)

	2012	2012 cumulato	2013	2013 cumulato
Gen	3,3	3,3	2,2	2,2
Feb	8,0	11,3	12,5	14,7
Mar	17,9	29,1	21,4	36,1
Apr	2,0	31,2	11,0	47,1
Mag	4,3	35,1	8,8	55,9
Giu	-5,6	29,1	-14,1	41,8
Lug	-2,0	27,4	8,8	50,6
Ago	6,0	33,5		
Set	11,4	45,5		
Ott	13,1	58,5		
Nov	4,3	62,9		
Dic	-14,1	48,5		

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Ministero dell'Economia e delle Finanze

Grafico A6

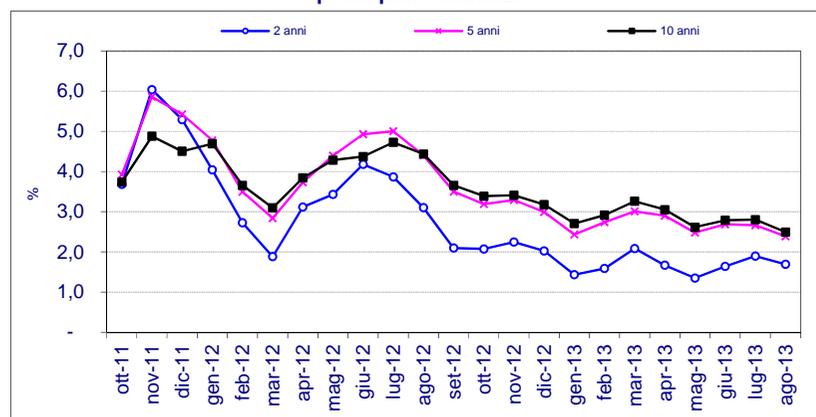
Tassi d'interesse del mercato monetario nell'Area euro



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Grafico A7

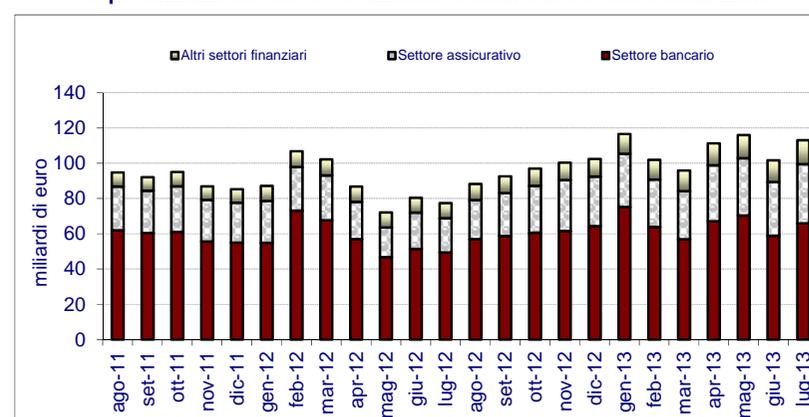
Spread tra tassi benchmark su Titoli di Stato di Italia e Germania sulle principali scadenze



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Grafico A8

Borsa Italiana: composizione settoriale della capitalizzazione dei titoli azionari italiani del settore finanziario



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Borsa Italiana

